



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 31

10^a COMMISSIONE PERMANENTE (Industria,
commercio, turismo)

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

147^a seduta: giovedì 6 maggio 2021

Presidenza del presidente GIROTTO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3,5
CROATTI (M5S)	5
GARAVAGLIA, ministro del turismo	3

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1921) RIPAMONTI ed altri. – Disciplina della professione di guida turistica

(2087) CROATTI. – Disciplina della professione di guida turistica

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 5,6
CASTALDI (M5S), relatore	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

Interviene il ministro del turismo Garavaglia.

I lavori hanno inizio alle ore 9.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02026, presentata dal senatore Croatti e da altri senatori.

GARAVAGLIA, *ministro del turismo*. Signor Presidente, con riferimento agli specifici quesiti posti dagli interroganti in merito alle problematiche delle guide e degli accompagnatori turistici legate alle riaperture dei musei e dei luoghi della cultura nel 2020, faccio innanzitutto presente che le questioni evidenziate nell'interrogazione riguardano un arco temporale anteriore ai più recenti provvedimenti governativi volti al sostegno delle attività economiche e sociali colpite dall'emergenza sanitaria, da ultimo il decreto-legge del 22 aprile, n. 52, e all'istituzione del Ministero del turismo, con decreto-legge n. 22 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 55 del 2021.

Ad ogni modo, il Governo e in particolare il Ministero da me guidato sono impegnati ad affrontare le problematiche del settore e a garantire mirate misure di ristoro per le guide e gli accompagnatori turistici titolari di partita IVA in considerazione dell'immobilità delle città d'arte e della connessa chiusura dei siti di interesse culturale a causa dell'emergenza da Covid-19. A conferma di ciò, venerdì scorso si è svolto un incontro in videoconferenza al quale hanno partecipato tutti i rappresentanti delle associazioni maggiormente rappresentative delle guide e degli accompagnatori turistici, nel corso del quale ci si è confrontati sui temi di maggiore interesse e si è fatto il punto della situazione in merito alle azioni da svolgere, anche al fine di disciplinare adeguatamente la professione. So che peraltro la Commissione sul tema si sta esercitando molto autorevolmente e con concretezza.

Ciò premesso, con specifico riferimento alle misure di sostegno, faccio presente che in favore delle guide e degli accompagnatori turistici e di altre categorie di operatori del settore è stato istituito dall'articolo 182, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, un fondo con una dotazione di 265 milioni di euro per l'anno 2020 e di 100 milioni di euro per il 2021. In favore delle guide e degli accompagnatori turistici sono stati inoltre ripartiti 45 milioni di euro nel 2020, ammettendo ai ristori 6.121 operatori, per un importo *pro capite* di circa 7.390 euro. Siamo prossimi ad erogare anche le somme previste per il 2021, avendo il Mini-

stero del turismo acquisito la piena operatività. Nel frattempo ci stiamo adoperando per incrementare la dotazione del citato fondo di cui all'articolo 182 del decreto-legge n. 34 del 2020, al fine di garantire sostegni adeguati a tutte le categorie previste da tale norma, ivi comprese le guide e gli accompagnatori che svolgono attività di particolare rilevanza per la fruizione dei beni culturali del nostro Paese.

Per quanto concerne le invocate misure economiche integrative per il contenimento dei tributi locali, sia regionali sia comunali, e la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi, va osservato che, pur essendo io assolutamente convinto che per il settore del turismo occorra adottare tali misure, la tematica non può prescindere dal confronto con la competente amministrazione finanziaria.

In merito al tema della disparità di trattamento a livello territoriale, legata al numero massimo di persone che possono essere ammesse per le visite guidate e i *tour* che si svolgono all'esterno, osservo che tale circostanza è da collegare alle valutazioni dei responsabili dei siti e delle autorità sanitarie ed è legata alle misure precauzionali da assumere per contrastare la pandemia, tra le quali il contingentamento delle entrate e delle uscite per fascia oraria, tenendo conto delle specificità delle singole aree. Del resto, le modalità di ingresso nei musei e nei luoghi culturali statali, per i quali ormai è in corso la graduale riapertura (e speriamo che sia anche veloce) sono stabilite con apposite linee guida adottate dal Ministero della cultura, le quali prevedono – tra l'altro – che le amministrazioni e i soggetti gestori dei musei e degli altri istituti dei luoghi della cultura possono individuare specifiche misure organizzative di prevenzione e protezione, nonché di tutela dei lavoratori, tenuto conto delle caratteristiche dei luoghi e delle attività svolte, come stabilito con le circolari nn. 26 e 27 del 2020 e con la circolare n. 40 del 2021.

Infine, per quanto concerne la tematica relativa all'istituzione di un registro nazionale delle guide, osservo che il legislatore italiano, con l'articolo 3 della legge n. 97 del 2013, ha stabilito che l'abilitazione professionale della guida turistica è valida su tutto il territorio nazionale e che possono liberamente esercitare la professione nel territorio italiano anche le guide le cui abilitazioni siano state conseguite in altri Stati membri dell'Unione europea, siano esse generiche o specifiche. È a tutti nota l'esigenza di rivedere tale normativa, anche al fine di renderla pienamente operativa ed efficace. Anche di questo tema si è discusso nel citato incontro con le associazioni che si è svolto il 30 aprile, nel corso del quale ho invitato i rappresentanti delle associazioni di categoria di guide e accompagnatori turistici a fare proposte concrete a tal fine, anche prendendo in considerazione i disegni di legge nn. 1921, a prima firma del senatore Ripamonti, e 2087, a prima firma del senatore Croatti, che ritengo possano costituire una valida base di discussione e confronto per riformare la professione.

Infine, abbiamo aggiunto nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per quanto riguarda la parte turistica, la necessità di riformare il settore delle guide turistiche; ritengo pertanto che sia opportuno, partendo dai citati disegni di legge, che il Parlamento pervenga finalmente

ad approvare un testo per dirimere la questione. Per inciso, offrendo una curiosità, ho scoperto che gli accompagnatori turistici, a differenza delle guide, devono pagare biglietto. Anche questa mi sembra una follia, però ci rivolgeremo al Ministro competente perché anche questa piccola grande questione possa essere risolta.

CROATTI (*M5S*). Signor Presidente, mi dichiaro soddisfatto della risposta. Questa Commissione sta lavorando da tanto sull'argomento delle guide turistiche, come testimoniano i disegni da legge nn. 1921 e 2087 citati dal Ministro. Il Movimento 5 Stelle ha la volontà di risolvere questo problema. Giustamente il Ministro ha detto che l'interrogazione è un po' risalente nel tempo, soprattutto anteriore all'istituzione del Ministero del turismo; siamo contenti che ci sia la possibilità di affrontare il tema direttamente con un Ministero specifico.

La problematica è nata dal fatto che la maggior parte delle guide, durante la riapertura dei musei, non poteva entrare; faremo quindi riferimento al Ministero della cultura per sollecitare la possibilità di accompagnare le poche persone contingentate che possono entrare, attivando però anche queste persone perché sono degli operatori importanti all'interno di questa struttura.

Il Ministro ha anche detto che nel cosiddetto decreto-legge sostegni sono stati stanziati dei fondi, ma è stato difficile; adesso c'è una nuova integrazione e il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in realtà dà uno spaccato importante per poter intervenire su questo argomento, che speriamo di portare avanti rapidamente in Commissione per dare una giusta risposta a questo settore.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1921) *RIPAMONTI ed altri. – Disciplina della professione di guida turistica*

(2087) *CROATTI. – Disciplina della professione di guida turistica*

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1921 e 2087.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Castaldi.

CASTALDI, *relatore*. Signor Presidente, sarò molto breve se lei mi autorizza a depositare agli atti il testo scritto della relazione, in modo che tutti i colleghi possano averne contezza.

In premessa, ringrazio gli Uffici per il lavoro svolto anche sulla relazione.

I disegni di legge nn. 1921, a prima firma del senatore Ripamonti, e 2087, a prima firma del senatore Croatti, recano discipline che rientrano in una materia di competenza concorrente, ma entrambi hanno l'obiettivo di

chiarire i requisiti professionali per l'esercizio della professione di guida turistica e di accompagnatore turistico. L'impianto di entrambi i disegni di legge è simile.

L'articolo 1 di entrambi i disegni di legge ne reca le finalità e disciplina l'oggetto della professione di guida turistica. Il disegno di legge n. 2087 individua le attività riservate alla professione di guida turistica e le sue finalità; reca inoltre la definizione di visita guidata e disciplina le ulteriori specializzazioni delle guide turistiche abilitate.

Entrambi i disegni di legge dettano la modalità di esercizio della professione. Per il disegno di legge n. 1921 occorre il superamento di un esame di abilitazione professionale; per il disegno di legge n. 2087 occorre invece conseguire il titolo dopo aver superato l'esame di abilitazione, che è indetto dal Ministero per i beni e le attività culturali ed il turismo; va però segnalato che la competenza deve passare al Ministero del turismo.

Sul registro nazionale delle guide turistiche si registra una differenza tra i due articolati: il disegno di legge n. 1921 stabilisce che sia aggiornato ogni due anni in corrispondenza delle tornate di abilitazione, mentre il disegno di legge n. 2087 prevede che esso sia aggiornato semestralmente. Non risulta chiaro però quale sia il titolo di studio per l'accesso ai corsi di formazione, tenuto conto che per partecipare all'esame di abilitazione, per il quale i suddetti corsi di formazione sono propedeutici, occorre almeno il diploma di laurea triennale. Il disegno di legge n. 2087 prevede anche corsi di formazione per l'acquisizione di specializzazioni, mentre il disegno di legge n. 1921 stabilisce che i corsi sono connessi all'area territoriale in cui si sostiene l'esame di abilitazione e si svolge la professione. Questo è il nodo che differenzia maggiormente i due disegni di legge, ma in questo clima di collaborazione anche col Ministero, credo che riusciremo a dirimerlo per addivenire all'approvazione del provvedimento.

Ambedue i testi dettano le norme sull'accesso alla professione da parte di cittadini un altro Stato europeo. Il disegno di legge n. 2087, all'articolo 7, demanda ad un decreto ministeriale l'attribuzione di un codice ATECO per la professione di guida turistica, all'articolo 8 garantisce l'ingresso gratuito alle guide nei siti dove esercitano la professione, all'articolo 9 detta le norme e i compensi e all'articolo 10 stabilisce le sanzioni per l'esercizio abusivo della professione.

Ciò detto, con i Gruppi potremmo anche già iniziare a predisporre un brevissimo ciclo di audizioni mirate.

PRESIDENTE. Invito quindi i Gruppi a far pervenire alla Presidenza, in tempi congrui, eventuali proposte di audizioni.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,10.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

CROATTI, PIARULLI, BARBONI, DE LUCIA, LANNUTTI, TRENTACOSTE, LANZI, FERRARA, ROMANO, RUSSO, ANGRISANI, CORRADO, PRESUTTO, MAIORINO. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.* – Premesso che:

dal 18 maggio 2020, dopo più di due mesi, seppur in modo graduale, con ingressi contingentati, prenotazioni obbligatorie, distanziamento sociale e obbligo dei dispositivi di protezione individuale c'è stata la riapertura dei musei e dei luoghi della cultura statali;

tra le professioni più esposte alla chiusura di musei, istituzioni, monumenti e siti culturali e alla conseguente crisi economica dovuta al COVID-19 vi sono le guide turistiche, lavoratori autonomi senza ammortizzatori sociali, con un'attività caratterizzata dalla stagionalità, senza alcuna possibilità di lavoro nei mesi di *lockdown*;

le guide turistiche, ora che tanti siti culturali hanno riaperto, a causa delle nuove norme anti contagio, si trovano a dover fare i conti anche con regole d'ingresso imposte da molte direzioni di musei e siti culturali che impediscono le visite guidate con guide esterne;

vi sono disparità di trattamento circa l'esercizio dell'attività professionale di guida e accompagnatore turistico da regione a regione, soprattutto per quanto riguarda il numero massimo di persone che possono essere ammesse per le visite guidate e i tour che si svolgono all'esterno (numero molto esiguo);

considerato che, a parere degli interroganti:

sembra che nel segno dell'emergenza sanitaria si stia mettendo in atto un grave abuso nella gestione di musei e siti culturali pubblici in quanto risulta paradossale che tra gruppi contingentati di visitatori, nel rispetto delle norme anti contagio, non vi possa essere una guida turistica o un accompagnatore che svolga il proprio lavoro;

sostanzialmente si sta vietando l'accesso alle strutture a guide turistiche regolarmente riconosciute a livello nazionale impedendo loro di svolgere la propria professione;

in qualunque luogo sia previsto l'accesso ai visitatori deve poter accedere anche la guida turistica che offre un servizio a loro favore,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione e se intenda pronunciarsi su un numero massimo di persone da prevedere per le visite guidate;

quali misure intenda adottare per dare la possibilità di svolgere il proprio lavoro a tutti gli operatori turistici su tutto il territorio nazionale, senza incontrare disparità di trattamento a livello territoriale;

se, tenendo conto della specificità della crisi che ha colpito le guide turistiche, intenda attivarsi per quanto di competenza al fine di introdurre misure economiche integrative per il contenimento dei tributi locali, sia regionali che comunali, la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi fino al 31 dicembre 2020 e agevolazioni sui canoni di locazione degli immobili anche ad uso abitativo;

se intenda istituire un registro nazionale delle guide turistiche.

(3-02026; già 4-03946)